

In Romagna il nuovo giacimento di Gas Plus

Trivelle

Parte a Lugo la perforazione di una riserva da 1,7 miliardi di metri cubi di gas

Jacopo Giliberto

LUGO (RAVENNA)

Cronaca di mercoledì notte, buio inoltrato, pianura romagnola, tutti fuori sul piazzale attorno alla torre di trivellazione illuminata a neon tra i frutteti e i campi di granturco a margine della via comunale Trasale di Mezzo che scorre fra Lugo di Romagna e Bagnacavallo. Il capopianta Giuseppe Lippera, 60 anni, perito industriale, anconetano di Cerreto d'Esi, ha verificato gli ultimi controlli e poi ha dato il via alla squadra di perforazione; lo scalpello ha comincia-

to a scavare il pozzo per arrivare, 2.500 metri più sotto, al giacimento Longanesi della Gas Plus.

È un giacimento scoperto e autorizzato decenni fa, e ne venne anche misurato con precisione il contenuto: 1,7 miliardi di metri cubi di metano purissimo. Cioè Longanesi potrebbe alimentare per due anni filati tutta l'industria emiliana e romagnola della ceramica. Potrebbe soddisfare per un decennio la domanda di tutta l'area di Lugo.

Quando la testa dentata della perforatrice ha cominciato a mordere il terreno sotto i loro piedi, i 16 addetti al campo di trivellazione sono entrati nella baracca di cantiere, via gli elmetti, e hanno stappato una bottiglia di spumante, i bicchierini

di plastica non tintinnano. La Borsa ha reagito con un ben diverso entusiasmo: all'annuncio, ieri il titolo della compagnia petrolifera emiliano-milanese Gas Plus in Borsa ha preso il +10,09%. Le trivelle ripugnano, gli idrocarburi respingono, la transizione energetica entusiasma però poi gli investitori di borsa mettono i loro soldi sui giacimenti.

Quello avviato nella notte fra mercoledì e ieri nel cantiere di Lugo è il primo di quattro pozzi con il quale prende il via alla fase di sviluppo del più importante progetto italiano del gruppo, con riserve di gas stimate in 1.100 milioni di metri cubi di spettanza della Gas Plus (operatore con il 66,5%) e il restante in mano alle altre compagnie partner nel progetto.

«La realizzazione del progetto Longanesi — afferma l'amministratore delegato Davide Usberti — che fa seguito all'avanzato grado di sviluppo del progetto Mgd nel Mar Nero romeno, è una tappa storica

dei nostri programmi di sviluppo». Il progetto romeno ha come centro produttivo la grande piattaforma Ana nel mare al largo di Costanza e la quota di spettanza della compagnia petrolifera italiana è di 700 milioni di metri cubi di metano.

L'avvio del progetto in Romagna «vuole anche essere un segnale, rispetto all'attuale fase di estrema criticità degli approvvigionamenti di gas naturale, del contributo che possono dare le produzioni nazionali», avverte Usberti.

Da anni in Italia le attività di ricerca e utilizzo dei giacimenti nazionali procedono con estrema lentezza; molti gli ostacoli che vengono frapposti. Non è sfuggito alle contestazioni nemmeno il progetto Longanesi; per esempio appena un mese e mezzo fa Silvia Zamboni di Europa Verde ha protestato: «La Regione chiedi al ministero della Transizione ecologica di sospendere l'autorizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il titolo a Piazza Affari ha fatto segnare ieri un rialzo di oltre il 10% dopo l'annuncio del progetto